



# PIANO INTERCOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

## Cap. 3 Organizzazione e Risorse



***Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni***

Via Roma, 19 – 15030 Rosignano Monferrato (AL), Telefono: 0142/489009

Email certificata: [unioneterredivigneti@pec.e-volution.it](mailto:unioneterredivigneti@pec.e-volution.it)

Web: <http://www.unionevignetiecantoni.al.it/it-it/home>

## Sommario

1. Il Modello organizzativo.....	3
1.1 La struttura comunale e intercomunale di Protezione Civile.....	3
1. Il Centro Operativo Comunale (COC).....	5
1.1 Il Comitato Comunale di Protezione Civile.....	6
1.2 L'Unità di Crisi Comunale e le Funzioni di Supporto.....	7
1.3 L'Ufficio Comunale di Protezione Civile.....	8
1.4 La Sala Operativa Comunale.....	8
2. Risorse Umane.....	9
2.1 Premessa.....	9
2.2 I componenti delle risorse umane.....	9
3. Risorse Strumentali.....	9
3.1 Premessa.....	9
3.2 Mezzi, materiali e attrezzature.....	9
3.3 Le strutture.....	10
3.3.1 Le Strutture Ricettivo – Alberghiere.....	10
3.3.2 Le Strutture Pubblico - Private.....	10
3.3.3 Le Strutture Sanitarie.....	11
3.3.4 Le Strutture Sportive.....	11
4. Risorse Strumentali: le AREE SPECIALI (Aree di Protezione Civile).....	12
4.1 L'assistenza alloggiativa in emergenza.....	12
4.2 Le Aree Speciali del Piano Comunale di Protezione Civile.....	12

## 1. Il Modello organizzativo.

### 1.1 La struttura comunale e intercomunale di Protezione Civile.

L'organizzazione generale del Piano di Protezione Civile è stata suddivisa nei due livelli seguenti:

- **LIVELLO COMUNALE.** Con l'obiettivo di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi, i comuni dell'Unione si dotano di "CENTRI OPERATIVI COMUNALI" di Protezione Civile, ai sensi di:

- art.15, L.R. 14 aprile 2003, n.7, "Disposizioni in materia di Protezione Civile";
- D.P.G.R 18 ottobre 2004, n.8/R "Regolamento di disciplina degli organi e strutture di p.c.";
- art.12, D.Lgs 02 gennaio 2018, n.224 "Codice della Protezione Civile".

In questo modo ogni Comune disporrà di procedure operative di emergenza, comunque inserite ed amalgamate nel più ampio Piano Intercomunale di Protezione Civile che, studiato sulla base della normativa vigente e tenuto conto della necessità di semplificare al massimo l'operatività di tutti i comuni, prevede la creazione di due organi con l'allestimento della sala operativa comunale:

- 1) COMITATO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE
- 2) UNITA' di CRISI COMUNALE
- 3) SALA OPERATIVA COMUNALE

- **LIVELLO INTERCOMUNALE.** Per permettere ad ogni Sindaco e ad ogni Amministrazione Comunale di affrontare il complesso ed articolato sistema di soccorso che si deve mettere in atto a seguito del verificarsi di un evento calamitoso, l'organizzazione del Piano di Protezione Civile, studiata sulla base della normativa vigente, prevede l'attivazione del "CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE", capace di fornire supporto tecnico, appoggio logistico e di rispondere alle richieste di aiuto ai singoli comuni durante l'ordinarietà ed, eventualmente, in caso di emergenza.

In caso di necessità e durante la fase di emergenza, il Centro Operativo Intercomunale potrà operare nella SALA OPERATIVA INTERCOMUNALE presso la sede dell'Unione.

Ai sensi di:

- art.15, L.R. 14 aprile 2003, n.7, "Disposizioni in materia di Protezione Civile";
- D.P.G.R 18 ottobre 2004, n.8/R "Regolamento di disciplina degli organi e strutture di p.c.";

si prevede la creazione del

- 4) COMITATO INTERCOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE, composto da:

- il Presidente dell'Unione, che lo presiede;
- i Sindaci dei comuni costituenti o loro delegati.

In caso di necessità il Comitato Intercomunale potrà nominare uno o più componenti per l'istituzione dell'Unità di Crisi Intercomunale, con l'obiettivo di fornire supporto tecnico e appoggio logistico, nonché di rispondere alle richieste di aiuto dei singoli comuni durante l'ordinarietà ed, eventualmente, in caso di emergenza.

La struttura comunale e intercomunale di Protezione Civile fin qui descritta è schematicamente riassunta nel seguente diagramma.

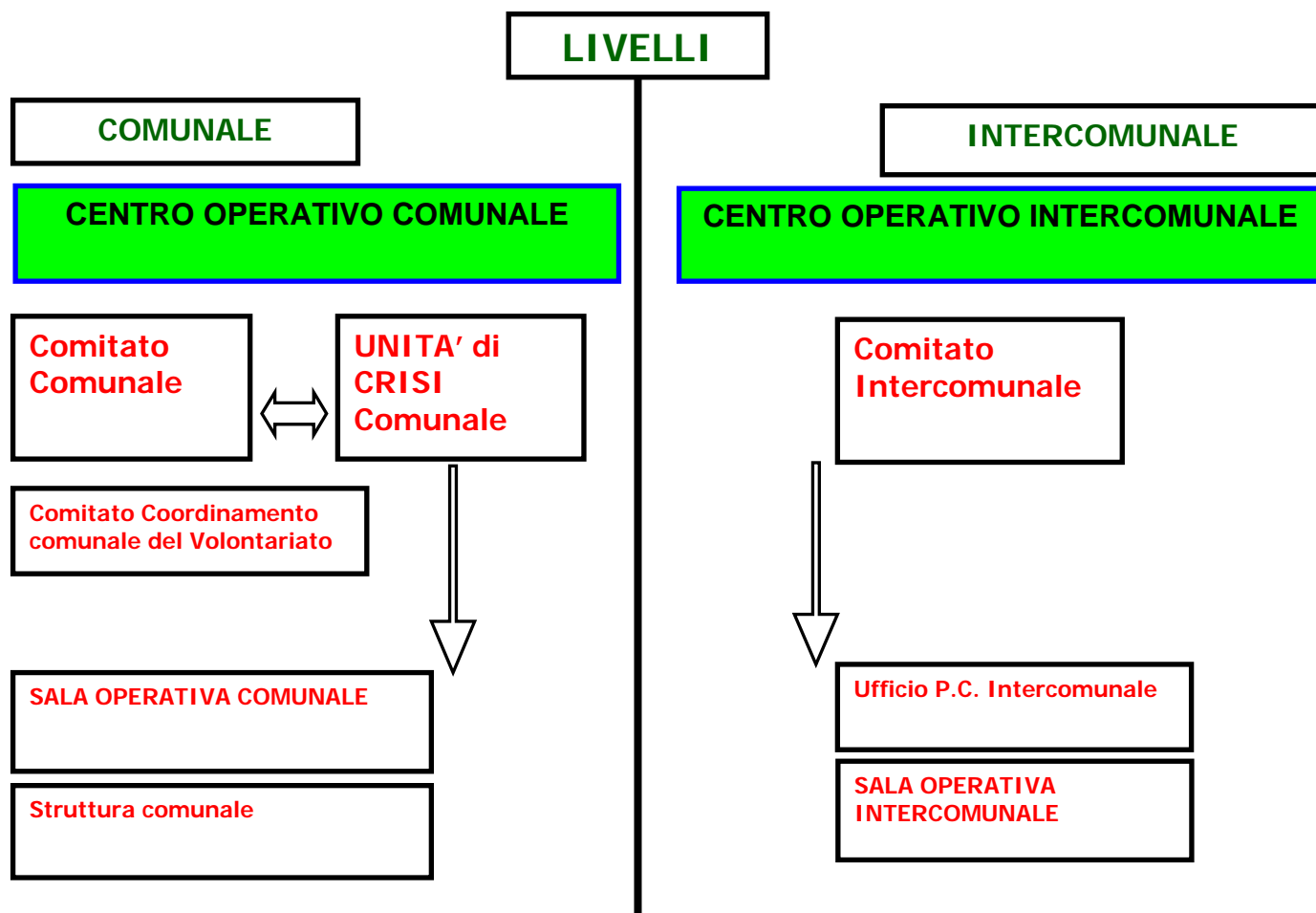
Per visualizzare la struttura dei vari organi predisposti sia a livello comunale, sia a livello intercomunale si rimanda al "Regolamento Intercomunale per la disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile".

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

---

Per visualizzare, invece, la composizione di Comitati e Unità di Crisi si rimanda ai provvedimenti sindacali di nomina.



# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria

## 1. Il Centro Operativo Comunale (COC).

Al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi, i Comuni si dotano di una Struttura Comunale di Protezione Civile.

Il modello o struttura comunale di Protezione Civile è identificabile attraverso:

**a) un sistema di comando e controllo**

1. Organi e funzioni

**b) un sistema di strutture edilizie integrate di protezione civile (polo)**

1. Sede
2. Sala Operativa

**c) un sistema delle risorse**

**d) un sistema delle procedure**

Nello specifico, la struttura comunale di Protezione Civile è composta da:

- Sindaco
- Comitato Comunale di Protezione Civile
- Unità di Crisi Comunale
- Volontariato
- Ufficio Comunale di Protezione Civile
- dipendenti comunali.

Lo schema funzionale della Struttura Comunale di Protezione Civile è riassunto nelle due immagini seguenti.

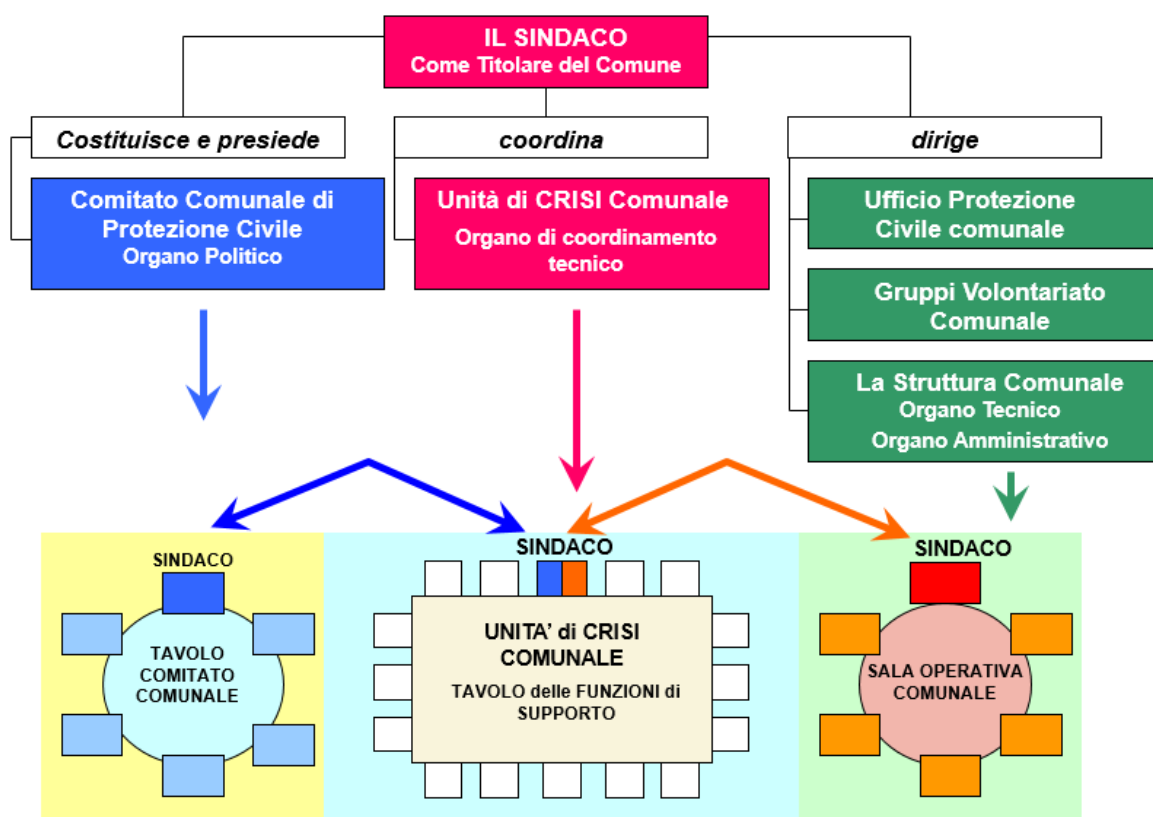


Immagine 1

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria



Immagine 2

### 1.1 Il Comitato Comunale di Protezione Civile.

Con apposito decreto sindacale viene nominato il **Comitato Comunale di Protezione Civile**, organo collegiale permanente con poteri decisionali, di cui si avvale il comune per garantire lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività specificate agli articoli 6, 7, 8 e 9 della Legge Regionale 14 Aprile 2003, n.7 – Disposizioni in materia di Protezione Civile.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi in qualità di supporto alle decisioni dell'autorità di Protezione Civile, sia in fase preventiva che in emergenza.

In particolare, nel rispetto delle norme vigenti e delle direttive emanate dalla Regione Piemonte (in adempimento al DPGR 18/10/2004 N.8/R), il Comitato ha i seguenti compiti:

1) **Prevenzione:** l'attività di prevenzione è basata sulla programmazione ed assume un ruolo strategico nel sistema di protezione civile regionale. Tale attività comprende:

- a) l'analisi storica degli eventi ricorrenti sul territorio;
- b) l'individuazione degli scenari di rischio;
- c) l'attivazione di programmi di mitigazione;
- d) l'informazione;
- e) la predisposizione e l'utilizzo di sistemi previsionali.

2) **Pianificazione dell'emergenza:** a livello comunale tale attività comprende:

- a) la quantificazione delle risorse necessarie per fronteggiare i danni attesi;
- b) la definizione delle esigenze in relazione agli eventi attesi;
- c) la formazione.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

*Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria*

---

3) **Soccorso:** l'attività di soccorso è diretta ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza. Tale attività è basata sulla pianificazione e comprende:

- a) la gestione o il concorso nell'emergenza;
- b) l'attivazione delle procedure di allertamento;
- c) l'attivazione delle procedure predisposte per i diversi scenari di rischio;
- d) l'utilizzo delle risorse disponibili;
- e) il primo intervento tecnico;
- f) il soccorso sanitario;
- g) il soccorso socio-assistenziale.

4) **Primo recupero:** l'attività di primo recupero è finalizzata al superamento dell'emergenza.

Le attività di recupero integrale, fisico e funzionale, sono regolamentate dalle normative e dalle procedure di settore e dall'emanazione di provvedimenti specifici.

Detti compiti e funzioni sono assicurati dal Comitato Comunale in conformità alle prescrizioni ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione di Protezione Civile.

I componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile sono descritti all'interno dei decreti sindacali di nomina, a cui si rimanda per maggiori informazioni.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo ed opera sino alla nomina del nuovo Comitato.

### ***1.2 L'Unità di Crisi Comunale e le Funzioni di Supporto.***

L'organizzazione di base per rendere efficace e vitale il Piano di Protezione Civile passa attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto; queste, all'interno di un piano di emergenza sono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso; la differenziazione della risposta sarà tanto più efficace quanto più il sistema elaborato dal Piano di Protezione Civile sarà flessibile. Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono tre distinti obiettivi:

1. si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore;
2. i singoli responsabili mantengono vivo ed efficace il Piano attraverso il costante aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto;
3. in caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto.

Le Funzioni di Supporto individuate sono descritte all'interno dei decreti sindacali di nomina, a cui si rimanda per maggiori informazioni.

### ***1.3 L'Ufficio Comunale di Protezione Civile.***

Per l'espletamento dei compiti di Protezione Civile, ogni comune si avvale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, al quale fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione delle attività e degli indirizzi contenuti:

- nei decreti sindacali di nomina eseguiti dai Comuni,
- nel Piano di P.C.;
- nelle direttive emanate dal Ministero dell'Interno, dal Dipartimento della Protezione Civile, dal Prefetto, dagli Organi Regionali e Provinciali di Protezione Civile.

Per maggiori informazioni si rimanda al "Regolamento Intercomunale per la disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile".

### ***1.4 La Sala Operativa Comunale.***

Ogni singola Sala Operativa Comunale è insediata presso il rispettivo Municipio.

In essa si riunirà l'Unità di Crisi Comunale, il Comitato Comunale di Protezione Civile ed il Sindaco, durante l'attività di previsione e prevenzione, durante l'emergenza, e nelle fasi di post-emergenza.

Per maggiori informazioni si rimanda al "Regolamento Intercomunale per la disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile".



## **2. Risorse Umane.**

### **2.1 Premessa.**

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi, materiali e strutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso durante il verificarsi di un evento calamitoso.

### **2.2 I componenti delle risorse umane.**

Le "Risorse Umane" che devono essere inserite nel Piano di Protezione Civile sono:

- gli Amministratori comunali;
- il personale comunale;
- i Volontari delle associazioni presenti sul territorio, sia convenzionate, sia alle dirette dipendenze del comune;
- le Forze Operative presenti sul territorio e individuate dal Sindaco.

Per visualizzare le schede anagrafiche delle Risorse Umane si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

- < Risorse Umane-Persone >
- < Risorse Umane-Centri (Gruppi) Operativi >

Gli elenchi delle Risorse Umane sono redatti e mantenuti aggiornati dagli Uffici Comunali di Protezione Civile, sotto la guida del Coordinatore dell'Ufficio.

## **3. Risorse Strumentali.**

### **3.1 Premessa.**

Le risorse strumentali costituiscono il complesso di personale, mezzi, materiali, attrezzature e strutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso durante il verificarsi di un evento calamitoso.

### **3.2 Mezzi, materiali e attrezzature.**

Le risorse strumentali sono costituite dai "mezzi", dai "materiali" e dalle "attrezzature" intese come dotazioni organiche dell'Amministrazione Comunale, dotazioni organiche delle associazioni di Volontariato e dotazioni di proprietà privata.

Gli elenchi delle Risorse Strumentali sono redatti e mantenuti aggiornati dal referente della Funzione di Supporto MATERIALI E MEZZI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti.

Per visualizzare le Risorse Strumentali che possono essere censite e inserite nel Piano di P.C. si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

- < Aree-Strutture-Impianti - Risorse Strumentali >

### **3.3 Le strutture.**

Si intendono tutte le infrastrutture posizionate sul territorio in grado di essere adibite a temporaneo ricovero della popolazione colpita da calamità, o capaci di fornire alloggio ai gruppi di soccorritori che intervengono per fronteggiare l'evento e, quindi, utilizzabili come risorsa.

Negli impianti di questo tipo rientrano le strutture alberghiere di qualsiasi genere, gli istituti scolastici e tutte le altre infrastrutture dotate di servizi minimi (esempio: impianto di riscaldamento, servizi igienici ecc.) e che possono essere dotate di posti letto e spazi comuni.

#### **3.3.1 Le Strutture Ricettivo – Alberghiere.**

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di strutture di accoglienza e di ospitalità di natura privata che però, all'occorrenza, possono essere utilizzate come insediamenti provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso.

La scelta di usare infrastrutture di questo tipo deve rispettare due condizioni:

- a) assenza di deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici presi in considerazione (RISCHIO SISMICO);
- b) eventi calamitosi localizzati o circoscritti a certe aree del territorio o che, comunque, interessano un numero limitato di persone evacuate.

Per visualizzare le strutture Ricettivo-Alberghiere si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

< Aree-Strutture-Impianti - Strutture --> Strutture Alberghiere (codice cartografico SA) >

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Ricettivo Alberghiere> sono redatti e mantenuti aggiornati dal Referente della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti.

#### **3.3.2 Le Strutture Pubblico - Private.**

La scelta di usare infrastrutture di questo tipo a fini di Protezione Civile deve rispettare la condizione legata al possibile danneggiamento della stabilità e staticità degli edifici considerati (RISCHIO SISMICO).

Questo tipo di strutture può servire per l'accoglienza della popolazione e dei Soccorsi e, quindi, per l'afflusso dei materiali, dei mezzi e degli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Per visualizzare le strutture Pubblico - Private si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

< Aree-Strutture-Impianti - Strutture --> Strutture Pubbliche (codice cartografico SC) >

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Pubblico - Private > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Referente della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti.

### **3.3.3 Le Strutture Sanitarie.**

Per visualizzare le strutture Sanitarie si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

< Aree-Strutture-Impianti - Strutture --> Strutture Sanitarie (codice cartografico SS) >

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Sanitarie > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Referente della Funzione di Supporto SANITA'-ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti.

### **3.3.4 Le Strutture Sportive.**

Le strutture sportive sono un'importante risorsa per il territorio di appartenenza, sia che si tratti di aree scoperte (es. campo di calcio), che di impianti coperti (es. palestra comunale).

Il loro utilizzo, infatti, è finalizzato al ricovero della popolazione evacuata durante un'emergenza, o all'ammassamento dei soccorsi che intervengono a seguito di evento calamitoso; entrambe le tipologie di strutture di norma sono fornite di servizi essenziali (acqua, luce, gas, servizi igienici), sono ampiamente diffuse e distribuite sul territorio e, infine, rispondono a criteri di rapido impiego.

In questa categoria una rilevante importanza è da attribuirsi a tutte le superfici dedicate al calcio, in quanto caratterizzate da:

- a) dimensioni sufficientemente ampie e misure certe;
- b) esistenza di opere di drenaggio;
- c) allacci con la rete elettrica, idrica e fognaria;
- d) impianto di illuminazione notturna;
- e) esistenza di vie di accesso;
- f) presenza di aree adiacenti, quali parcheggi o campi per allenamento, idonee all'eventuale ampliamento dell'area di ricovero e per essere adibite ad altre attività dell'organizzazione dei soccorsi.

Per quanto riguarda le aree sportive coperte (es. palestra comunale) è necessario rispettare la condizione che nel verificarsi dell'evento calamitoso non si causi il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici considerati.

Per quanto riguarda, invece, le aree sportive scoperte (es. campo da calcio), soprattutto per gli impianti posizionati in prossimità di fiumi, rii e torrenti, prima di autorizzare il loro utilizzo è necessario verificare la loro disponibilità e/o agibilità in caso di eventi di natura idrogeologica con possibile esondazione dei corsi d'acqua o possibile rischio alluvione.

Per visualizzare le strutture sportive si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

< Aree-Strutture-Impianti - Strutture --> Strutture Sportive (codice cartografico SP) >

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture sportive > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Referente della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti.

### **4. Risorse Strumentali: le AREE SPECIALI (Aree di Protezione Civile).**

#### **4.1 L'assistenza alloggiativa in emergenza.**

La realizzazione e/o la predisposizione di insediamenti abitativi di emergenza è finalizzata ad assicurare alla popolazione colpita le funzioni urbane e sociali preesistenti agli eventi calamitosi nelle località di abituale residenza.

La risposta del sistema di Protezione Civile è tanto più efficace quando risulta preventivamente pianificata l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari per le operazioni di assistenza alla popolazione e al ripristino delle funzioni primarie di una comunità.

La ricerca di spazi e locali che potrebbero essere adibiti a installazioni abitative di emergenza serve per definire il complesso di risorse che prende il nome di "Aree Speciali", costituite da:

- Le Aree di Ammassamento.

Sono le aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso; le aree di ammassamento devono garantire un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento.

- Le Aree di Accoglienza.

Nell'immediato post-evento calamitoso è necessario disporre di aree di accoglienza per la popolazione, in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione e per il tempo necessario alla ricostruzione ed alla ripresa economica-sociale del territorio colpito.

Le soluzioni possibili, possono essere così sintetizzate:

- strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
- tendopoli e/o roulotte;
- insediamenti abitativi di emergenza.

- Le Aree di Attesa.

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (esempio: frana, alluvione, crollo di strutture attigue, ecc.), e raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed eventualmente i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

#### **4.2 Le Aree Speciali del Piano Comunale di Protezione Civile.**

L'individuazione delle Aree Speciali sul territorio comunale è stata fatta considerando quattro fattori principali:

- 1) il rispetto e l'osservanza della normativa di riferimento;
- 2) la presenza e la disponibilità di aree, strutture, edifici e locali sia di proprietà pubblica che privata, all'interno dei confini comunali;
- 3) la vulnerabilità del territorio al rischio Idrogeologico-Idraulico;
- 4) la vulnerabilità del territorio al rischio Sismico.

La scelta di usare infrastrutture presenti sul territorio come Aree Speciali deve rispettare la condizione legata al possibile danneggiamento delle stesse. In caso di evento calamitoso, il Referente comunale della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali

## **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE**

*Unione di Comuni "Unione Collinare Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni" – Provincia di Alessandria*

---

competenti, provvede a verificare l'agibilità delle strutture individuate nel Piano di Protezione Civile e la loro probabile esposizione ad eventuali fenomeni di rischio indotti dall'evento in corso.

Le strutture di tipo privato possono essere utilizzate come insediamenti d'emergenza e provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso, in ogni caso su decisione del Sindaco e dopo l'emissione di apposite ordinanze.

Per visualizzare le strutture censite e inserite nel Piano di P.C. da utilizzare come Aree Speciali si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

< Aree-Strutture-Impianti – Aree di P.C.-Aree Speciali (codice cartografico AP) >

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – AP – Aree di Protezione Civile > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Referente della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti.